

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**N. 320**

## **ATTO DEL GOVERNO**

### **SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di regolamento di organizzazione degli uffici di  
diretta collaborazione del Ministro delle comunicazioni

*(Parere ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e  
dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59)*

---

**(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 5 dicembre 2003)**

---

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il presente regolamento è stato concepito in una prospettiva di intervento modificativo di impatto minimo sulla struttura organizzativa esistente ed interviene pertanto effettuando i soli aggiustamenti che, alla luce dell'esperienza maturata *medio tempore* nella concreta operatività del Ministero, si sono evidenziati come necessari e opportuni. In particolare, la rinnovata configurazione del Ministero delle comunicazioni operata dal decreto-legge n.217 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2001, n.317, la restituzione al "rinato" dicastero di competenze nei settori in rapido sviluppo tecnologico attinenti alle comunicazioni (dalla multimedialità all'informatica, alle tecnologie innovative applicate alle telecomunicazioni, etc.), nonché l'attribuzione al Ministero di nuove competenze operata dall'articolo 32-ter, comma 1, lettere h), i) e m) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300, dell'art.2-bis, comma 10, del decreto-legge 23 gennaio 2001, n.5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n.66 (trasmissioni radiotelevisive digitali su frequenze terrestri e sistemi audiovisivi terrestri a banda larga), come modificato dall'art.41, comma 8, della legge 16 gennaio 2003, nonché dal decreto legislativo 9 maggio 2001, n.269 (attuazione delle direttiva 1999/5/CE in materia di apparecchiature radio, terminali di telecomunicazione e reciproco riconoscimento della loro conformità) e, da ultimo dal decreto legislativo 1° agosto 2003 n. 259 (codice delle comunicazioni elettroniche), comportano - unitamente all'esigenza di riordino della Struttura ministeriale, in applicazione della delega di cui alla legge 6 luglio 2002, n.137, attualmente in corso di approvazione - anche l'esigenza di una contestuale rivisitazione del D.P.R. 14 maggio 2001, n.258, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle comunicazioni. E' stata ravvisata, inoltre, l'opportunità di introdurre alcune modifiche per adeguare il testo del predetto D.P.R. al mutato quadro normativo, delineatosi a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 15 luglio 2002, n.145, che ha apportato significative modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nonché di aggiornare i riferimenti normativi al citato Dlgs 165/2001 (che ha soppresso il Dlgs 29/93) contenuti nel D.P.R. 258/2001.

I predetti aggiustamenti riguardano, in particolare, la razionalizzazione dell'assetto organizzativo degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle comunicazioni, mediante una migliore definizione delle funzioni affidate alla figura del Capo di Gabinetto e a quella del Vice Capo di Gabinetto, laddove viene determinata la qualifica che quest'ultima figura deve rivestire in relazione alle responsabilità connesse alle predette funzioni. Inoltre, su richiesta del Presidente del Servizio di Controllo Interno, vengono introdotte - a invarianza di spesa - alcune modifiche alla disciplina organizzativa del Servizio di Controllo Interno.

Il contenuto del provvedimento - strutturato come "novella" - viene di seguito sommariamente illustrato.

Gli articoli 1 e 2 della novella recano modifiche ai riferimenti normativi - contenuti negli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n.258 - al soppresso decreto legislativo n.29/93 e adeguano il testo alla nuova disciplina del D.lgs. 165/01, come novellato dal decreto legislativo 15 luglio 2002, n.145.

L'articolo 3 disciplina le funzioni degli uffici di diretta collaborazione. La novità più rilevante rispetto alla disciplina attualmente vigente riguarda la migliore definizione delle funzioni del Capo di Gabinetto, che coordina l'intera attività di supporto e gli uffici di diretta collaborazione. E' inoltre prerogativa del Ministro, su proposta del Capo di Gabinetto, nominare sino ad un massimo di due Vice Capi di Gabinetto, di cui uno scelto tra i dirigenti preposti ad uffici di livello dirigenziale generale del Ministero al fine di assicurare il necessario raccordo tra l'attività degli uffici di diretta collaborazione e la Struttura ministeriale.

L'articolo 4 introduce alcune modifiche alla disciplina organizzativa del Servizio di Controllo Interno; in particolare, viene introdotta una modifica in diminuzione di quattro unità del contingente del predetto Servizio (cfr. art.5 per correlata modifica in aumento del contingente degli uffici di diretta collaborazione), in modo da assicurare una migliore razionalizzazione della spesa ed una più efficace distribuzione del personale. Infine, il sub-contingente dei posti di funzione di livello dirigenziale di seconda fascia del Servizio viene diminuito di un posto per compensare - a invarianza di spesa - gli effetti di modifiche nella dotazione organica dei dirigenti del Ministero, in corso di definizione unitamente all'approvazione del decreto legislativo di riorganizzazione del Ministero in applicazione della delega di cui alla legge 6 luglio 2002, n.137.

L'articolo 5 concerne l'individuazione del personale facente parte del contingente assegnato agli uffici di diretta collaborazione. Il predetto contingente viene aumentato di quattro unità a invarianza di spesa come sopra meglio specificato, in quanto l'aumento è correlato ad una equivalente diminuzione del contingente assegnato allo SCI. Inoltre, il sub-contingente dei posti di funzione di livello dirigenziale di seconda fascia dell'Ufficio di Gabinetto viene diminuito di tre unità per compensare - a invarianza di spesa - gli effetti del trattamento economico che viene riconosciuto dalla novella alla figura del Vice Capo di Gabinetto. In particolare, per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione, è previsto un numero di specifici incarichi di funzione di livello dirigenziale non generale non superiore a dieci (la normativa vigente prevede un sub-contingente di massimo tredici unità con qualifica dirigenziale); viene inoltre opportunamente inserito il riferimento normativo all'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo n.165 del 2001. Gli incarichi di cui al presente articolo concorrono a determinare il limite degli incarichi che l'Amministrazione può conferire ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n.165 del 2001.

L'articolo 6 disciplina il trattamento economico. L'unica novità è relativa al trattamento economico spettante al Vice Capo di Gabinetto, mentre le altre modifiche sono di natura formale e di adeguamento alla normativa vigente.

L'articolo 7 prevede solo modifiche di carattere formale.

L'articolo 8 contiene le norme transitorie e finali. Di rilievo la disposizione che, al fine di assicurare l'effettivo rispetto del principio di invarianza della spesa a legislazione vigente, prevede che l'eventuale maggiore spesa viene compensata rendendo indisponibile un numero di incarichi di funzione dirigenziale, anche di livello generale, equivalente sul piano finanziario. Si prevede inoltre che dall'attuazione del decreto non debbano derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

L'articolo 9, infine, stabilisce l'entrata in vigore del regolamento a partire dal giorno successivo alla sua pubblicazione.

**RELAZIONE TECNICO-NORMATIVA**  
**SULLO SCHEMA DI**  
**REGOLAMENTO SULLA ORGANIZZAZIONE**  
**DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE**  
**ALL'OPERA DEL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI**

A) ASPETTI TECNICO-NORMATIVI IN SENSO STRETTO

1. *Analisi del quadro normativo e delle situazioni che giustificano l'innovazione della legislazione vigente; accertamento dell'esistenza, nella materia oggetto dell'intervento, di riserva assoluta o relativa di legge o di precedenti norme di delegificazione*

L'introduzione delle disposizioni contenute nel presente schema di regolamento è determinata dalla necessità di intervenire nella materia disciplinata dal D.P.R. 14 maggio 2001, n. 258, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle comunicazioni, al fine di introdurre quelle modifiche necessarie per adeguare il testo del predetto D.P.R. al mutato quadro normativo delineatosi a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 15 luglio 2002, n.145, che ha apportato significative modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165, nonché di aggiornare i riferimenti normativi al citato Dlgs 165/2001 (che ha soppresso il Dlgs 29/93) contenuti nel D.P.R. 258/2001.

Non si riscontrano nella materia oggetto del provvedimento riserve assolute o relative di legge, né precedenti norme di delegificazione.

Il fondamento normativo della potestà regolamentare, di cui il presente regolamento è espressione, è costituito dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ed, in particolare, dall'articolo 7 del medesimo. Per effetto di tale previsione normativa, la costituzione e la disciplina degli uffici di diretta collaborazione dei Ministri, per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite dal citato decreto legislativo n. 165 del 2001, l'assegnazione di personale a tali uffici e il relativo trattamento economico, sono regolati dall'articolo 14, comma 2, del medesimo decreto legislativo. Quest'ultima disposizione stabilisce che per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, i Ministri si avvalgono di uffici di diretta collaborazione, aventi esclusive competenze di supporto e di raccordo con l'amministrazione, istituiti e disciplinati con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Il richiamato articolo 7 del decreto legislativo 300/1999 reca, inoltre, i principi ed i criteri direttivi cui il Governo deve attenersi nell'esercizio della potestà regolamentare in questione.

La materia regolamentare degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle comunicazioni è attualmente disciplinata dal D.P.R. 14 maggio 2001, n. 258, emanato in un contesto normativo caratterizzato dalla vigenza del decreto legislativo 300 del 1999 - prima stesura, che prevedeva la soppressione del Ministero delle comunicazioni ed il suo accorpamento con altro Dicastero. Conseguentemente, il legislatore del 2001 non ha adeguatamente normato le funzioni appartenenti all'Amministrazione. Si

evidenza pertanto la necessità di una parziale rivisitazione del testo regolamentare vigente.

2. *Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario e con le competenze costituzionali delle regioni ordinarie ed a statuto speciale*

Non si rilevano profili problematici sotto tale profilo.

3. *Verifica della coerenza con le fonti legislative primarie che dispongono il trasferimento di funzioni alle regioni ed agli enti locali*

Il presente schema di regolamento non presenta profili suscettibili di determinare riflessi sull'assetto normativo in materie di competenza delle regioni e degli enti locali, nè in relazione a processi di trasferimento di funzioni alle regioni ed agli enti locali e, pertanto, non contrasta con le fonti di cui sopra.

C)            B)    VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMMINISTRATIVO

*Ricognizione degli obiettivi del provvedimento e analisi dei mezzi e dei tempi individuati per il loro perseguimento*

Le disposizioni del presente schema di regolamento sono intese a consentire la razionalizzazione dell'assetto organizzativo degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle comunicazioni, mediante una puntuale definizione delle funzioni affidate alla figura del Capo di Gabinetto e a quella del Vice Capo di Gabinetto. E' previsto inoltre che uno dei due Vice Capo di Gabinetto sia individuato tra i dirigenti preposti ad uffici di livello dirigenziale generale del Ministero al fine di assicurare il necessario raccordo tra l'attività degli uffici di diretta collaborazione e la Struttura ministeriale. Viene, inoltre, rivisitata la disciplina organizzativa dei contingenti di personale assegnati all'Ufficio di Gabinetto e al Servizio di Controllo Interno. Per quanto concerne l'analisi dei mezzi e dei tempi individuati per il perseguimento dei predetti obiettivi, al fine di assicurare l'effettivo rispetto del principio di invarianza della spesa a legislazione vigente, è previsto che l'eventuale maggiore spesa debba essere compensata rendendo indisponibile un numero di incarichi equivalente sul piano finanziario.

2. *Valutazione dell'eventuale previsione della creazione di nuove strutture amministrative e del coordinamento delle strutture esistenti.*

Il provvedimento non prevede la creazione di nuove strutture amministrative e risponde peraltro all'esigenza di razionalizzazione e coordinamento delle strutture amministrative esistenti.

3. *Verifica dell'esistenza a carico dei cittadini e delle imprese di oneri finanziari, organizzativi ed adempimenti burocratici.*

L'approvazione del presente schema di provvedimento non comporta oneri organizzativi a carico di enti, cittadini o imprese.

D) ELEMENTI DI DRAFTING E LINGUAGGIO NORMATIVO

E) *Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già uso.*

Lo schema di provvedimento in esame non introduce definizioni normative che non siano già appartenenti alla cultura tecnico-giuridica della materia.

1. *Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel provvedimento, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni dei medesimi.*

I riferimenti normativi citati nel provvedimento, sia nelle premesse che nel testo dell'articolato, risultano corretti.

2. *Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.*

Si è ritenuto opportuno, nel predisporre il testo, ricorrere all'utilizzo della tecnica della novella legislativa, formulando ogni articolo in modo tale da recare modifiche a corrispondenti articoli del d.P.R. 14 maggio 2001, n. 258.

3. *Individuazione di eventuali effetti abrogativi impliciti di disposizioni del progetto e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.*

Nessuna delle disposizioni contenute nello schema di provvedimento regolamentare ha effetti abrogativi impliciti.

**RELAZIONE TECNICA**  
**SULLO SCHEMA DI**  
**REGOLAMENTO SULLA ORGANIZZAZIONE**  
**DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE**  
**ALL'OPERA DEL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI**

Lo schema di provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri rispetto a quelli già previsti dalla vigente normativa sugli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle Comunicazioni.

Ciò premesso, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni relative allo schema di regolamento.

Il contingente del personale assegnato agli Uffici di diretta collaborazione subisce una riduzione.

Difatti:

- l'articolo 4 introduce una riduzione di quattro unità del contingente del Servizio di Controllo Interno, compensati da un correlato aumento di quattro unità del contingente degli Uffici di diretta collaborazione (cfr. art.5 della novella);
- il sub-contingente dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale del Servizio di Controllo Interno viene diminuito di un posto per compensare gli effetti di modifiche nella dotazione organica dei dirigenti del Ministero (come meglio evidenziato nella relazione illustrativa);
- l'articolo 5 prevede una riduzione - nell'ambito del contingente complessivo delle 92 unità - degli incarichi di livello dirigenziale non generale degli Uffici di diretta collaborazione pari a tre unità. In particolare, è previsto un numero di specifici incarichi di funzione di livello dirigenziale non generale non superiore a dieci, rientranti nella dotazione organica complessiva dell'amministrazione, mentre la normativa vigente prevede un sub-contingente di tredici unità con qualifica dirigenziale;
- l'articolo 8 della novella prevede che - al fine di assicurare l'effettivo rispetto del principio di invarianza della spesa a legislazione vigente - l'eventuale maggiore spesa derivante dalla previsione del trattamento economico di cui all'art.10, comma 1, lettera b), viene compensata rendendo indisponibile un numero di incarichi di funzione dirigenziale, anche di livello generale, equivalente sul piano finanziario. Lo stesso articolo prevede inoltre che dall'attuazione del decreto non debbano derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Il nuovo articolato è pertanto in linea anche con quanto previsto dall'art.52, comma 68, della legge 28 dicembre 2001, n.448 (legge finanziaria 2002).

Si riproduce qui di seguito prospetto dimostrativo dell'invarianza della spesa.



# MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA ALLO SCHEMA DI D.P.R. RECANTE MODIFICHE AL D.P.R. 254/2001

Dimostrazione dell'invarianza di spesa in relazione al trattamento economico previsto dall'art. 6 della novella

## IMPORTI ANNUI LORDI

TRATTAMENTO ECONOMICO DEL DIRIGENTE DI 1 <sup>a</sup> FASCIA (Art. 19, comma 4)						
STIPENDIO TABELLARE C.C.N.L.	RETRIBUZIONE POSIZIONE FISSA	Maggiorazione Ind. Pos. annua fissa C.C.N.L.	TOTALE RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE POSIZIONE VARIABILE	RETRIBUZIONE RISULTATO	TOTALE
46.259,00	20.658,00	2.994,00	69.911,00	56.293,80	15.493,70	141.698,50

N.B.: Il trattamento economico previsto per il Vice Capo di Gabinetto dall'art. 6 della novella è compensato dalla indisponibilità del trattamento economico

di un posto di funzione di 1<sup>a</sup> fascia della dotazione organica della struttura ministeriale (cfr. art. 12 della novella).

Verifica del Ministero dell'economia e delle finanze  
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ai sensi e per  
gli effetti dell'art. 11-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468

quantificazione oneri  positiva  negativa

21 NOV 2003

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO



SCHEMA DI REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE  
DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
ALL'OPERA DEL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n.400;

Vista la legge 15 marzo 1997, n.59, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 7 agosto 1997, n.279;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 7;

Visto il decreto-legge 23 gennaio 2001, n.5, ed in particolare l'art.2-bis, comma 10, recante disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n.66, come modificato dall'art.41, comma 8, della legge 16 gennaio 2003;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modificazioni ed integrazioni ;

Visto il decreto legge 12 giugno 2001, n.217, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2001, n.317, ed in particolare gli articoli 32-bis e 13;

Visto l'art.41, comma 8, della legge 16 gennaio 2003;

Visto il decreto legislativo 1° agosto 2003 n. 259;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n.258;

Ritenuta la necessità di modificare il citato d.P.R. n.258/2001;

Informate le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 7 novembre 2003;

Udito il parere del Consiglio di Stato n. \_\_\_\_\_ , espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del \_\_\_\_\_

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del \_\_\_\_\_

Sulla proposta del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la funzione pubblica;

#### EMANA

il seguente regolamento:

#### Art.1

1. All'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n.258, il punto *d*) è sostituito dal seguente:

“*d*) decreto legislativo n.165/2001: il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modificazioni ed integrazioni”.

#### Art.2

1. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n.258, sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 2, le parole “ai sensi degli articoli 3 e 14 del decreto legislativo n.29/1993” sono sostituite dalle parole “ai sensi degli articoli 4 e 14 del decreto legislativo n.165/2001”.

#### Art.3

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n.258, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 2, dopo le parole: "Il Ministro, su proposta del Capo di Gabinetto, può nominare" sono inserite le seguenti: "vice Capi di Gabinetto in numero non superiore a due, di cui uno scelto tra i dirigenti preposti a uffici di livello dirigenziale generale del Ministero";
- b) al comma 3, dopo le parole: "Il Capo di Gabinetto", le parole da "collabora" fino a "nonché di" sono sostituite dalle seguenti: "coordina l'intera attività di supporto e gli uffici di diretta collaborazione e svolge le funzioni di" .

#### Art.4

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n.258, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 3, le parole: "del ruolo unico" sono sostituite dalle seguenti: "dei ruoli delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165";
- b) al comma 7, le parole: "quattordici unità" sono sostituite dalle seguenti: "dieci unità"; inoltre le parole: "non più di tre" sono sostituite dalle seguenti: "non più di due".

#### Art.5

1. All'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n.258, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, le parole: "novantadue unità" sono sostituite dalle seguenti: "novantasei unità".
- b) al comma 1, le parole: "di cui non più di tredici aventi qualifica dirigenziale", sono soppresse.
- c) al comma 1, secondo periodo, prima delle parole: "con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa", è inserita la parola: "anche";

- d) al comma 1, secondo periodo, le parole " di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n.29/1993", sono sostituite dalle seguenti: " di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n.165/2001";
- e) il comma 2 è sostituito dal seguente : "2. Nell'ambito del contingente di cui al comma 1, è individuato presso gli uffici di diretta collaborazione, per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione, un numero di specifici incarichi di funzione di livello dirigenziale non superiore a dieci, ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo n.165 del 2001. Gli incarichi di cui al presente comma concorrono a determinare il limite degli incarichi conferibili dall'amministrazione ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n.165 del 2001";
- f) al comma 3, il secondo periodo è soppresso;
- g) al comma 4, secondo periodo, le parole: "per un contingente di personale non superiore al venticinque per cento del contingente complessivo" sono soppresse.

#### Art.6

1. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n.256, sono apportate le seguenti modificazioni:
  - a) al comma 1 le parole: "di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n.29/1993", sono sostituite dalle seguenti: " di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n.165/2001";
  - b) al comma 1, lettera b), dopo le parole: "per il Capo dell'ufficio legislativo, sono inserite le seguenti: "per il vice Capo di Gabinetto"
  - c) al comma 1, lettera b), le parole: "di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo n.29/1993" sono sostituite dalle seguenti: "di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo n.165/2001";
  - d) al comma 2, dopo il primo periodo, sono inserite le seguenti parole: "I predetti soggetti, qualora dirigenti appartenenti ai ruoli delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo

2001, n.165, sono incaricati ai sensi dell'articolo 19 del predetto decreto legislativo” ;

- e) al comma 2, secondo periodo, le parole: “di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n.29/1993”, sono sostituite dalle seguenti “di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n.165/2001”;
- f) al comma 4, primo periodo, le parole: “del ruolo unico” sono sostituite dalle seguenti: “delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”;
- g) al comma 5 le parole: “ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n.29/1993” sono sostituite dalle seguenti: “ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n.165/2001”;
- h) il comma 7 è soppresso.

#### Art.7

1. All'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n.258, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 2, secondo periodo, le parole: “ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n.29/1993” sono sostituite dalle seguenti “ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n.165/2001”.

#### Art.8

1. Dopo l'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n.258, è aggiunto il seguente articolo:

#### “Art.12

##### *Norme transitorie e finali*

- 1. Al fine di assicurare l'effettivo rispetto del principio di invarianza della spesa a legislazione vigente, l'eventuale maggiore spesa derivante dalla previsione del trattamento economico di cui all'art.10, comma 1, lettera b),

è compensata rendendo indisponibile un numero di incarichi di funzione dirigenziale, anche di livello generale, equivalente sul piano finanziario.

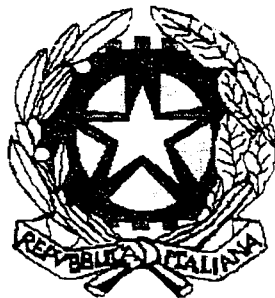
2. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato."

#### Art. 9

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma,



# Consiglio di Stato

SECRETARIATO GENERALE

N. 4588/03

Roma, addì 1° dicembre 2003

Risposta a nota del.....

N. .... Div. ....

**OGGETTO:**

**Schema di d.P.R.**

**Regolamento governativo recante  
modificazioni al decreto del  
Presidente della Repubblica 14  
maggio 2001, n. 258 concernente gli  
uffici di diretta collaborazione del  
Ministro delle comunicazioni.**

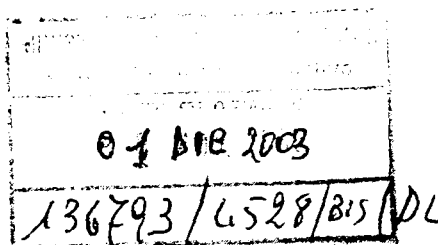
D'ordine del Presidente,  
mi prego di trasmettere il  
parere numero **4814/03**, emesso  
dalla Sezione Consultiva per  
gli atti normativi di questo  
Consiglio sull'affare a  
fianco indicato, in con-  
formità a quanto disposto  
dall'art.15 della legge  
21.7.2000, n.205.

IL SEGRETARIO GENERALE

MINISTERO DELLE  
COMUNICAZIONI

- Gab. On.le Ministro -

ROMA







## **CONSIGLIO DI STATO**

*Sezione Consultiva per gli Atti Normativi*

**Adunanza del 24 novembre 2003**

N. della Sezione: 4814/03

### **OGGETTO:**

Ministero delle comunicazioni.  
Schema di regolamento governativo recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 258 concernente gli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle comunicazioni.

### *La Sezione*

Vista la relazione trasmessa con nota n. GM/136567/4528/DL *bis*/all. 15 in data 11 novembre 2003, pervenuta il successivo 13 novembre, con la quale il Ministero delle comunicazioni (Ufficio legislativo) ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento indicato in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere Donato Marra;

### **PREMESSO:**

Lo schema di regolamento in esame, predisposto ai sensi degli articoli 7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, 14, comma 2, del decreto legislativo 3

febbraio 1993, n. 29 e 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, apporta alcune modifiche al d.P.R. 14 maggio 2001, n. 258, con il quale sono stati disciplinati gli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle comunicazioni.

Secondo quanto riferisce l'Amministrazione, tali modifiche, in parte di mero coordinamento formale, tendono per il resto alla limitata razionalizzazione dell'assetto organizzativo dei suddetti uffici in relazione alle ulteriori competenze successivamente attribuite al Ministero dall'art. 2-*bis*, comma 10, del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, nel testo modificato dall'art. 41, comma 8, della legge 26 gennaio 2003, n. 3 (trasmissioni radiotelevisive digitali su frequenze terrestri e sistemi audiovisivi terrestri a banda larga), dal decreto legislativo 9 maggio 2001, n. 269 di attuazione della direttiva 1999/5/CE in materia di apparecchiature radio, terminali di telecomunicazioni e reciproco riconoscimento di conformità, dall'articolo 32-*ter*, comma 1, lettere h), i) ed m) inserito nel decreto legislativo n. 300 del 1999 dal decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2001 n. 317 e dal decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 (codice delle comunicazioni elettroniche) e tenendo altresì conto del riordino complessivo della struttura ministeriale previsto dalla legge delega 6 luglio 2002, n. 137 in corso di attuazione.

Le modifiche di mero coordinamento si riferiscono agli articoli 1, 2, 5, comma 3, 8, comma 1, secondo periodo, 10, commi 1, alinea e lett. b), 2, 4 e 5 ed 11, del d.P.R. n. 258 del 2001 e concernono la sostituzione, nei richiami normativi, delle corrispondenti disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni a quelle del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, tenendo altresì conto della intervenuta soppressione del ruolo unico dei dirigenti.

Le modifiche dirette alla razionalizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro prevedono:

- a) la possibilità di nomina di due vice Capi di Gabinetto, di cui uno scelto tra i dirigenti preposti a uffici di livello dirigenziale generale del Ministero;

- b) una diversa definizione delle funzioni del Capo di Gabinetto, mediante l'attribuzione del compito di coordinare l'intera attività di supporto e gli uffici di diretta collaborazione, oltre a svolgere le funzioni di raccordo con gli organi dell'Amministrazione;
- c) la riduzione di quattro unità (da quattordici a dieci) del contingente di personale assegnato al Servizio di controllo interno con corrispondente aumento del contingente degli uffici di diretta collaborazione;
- d) la riduzione di una unità (da tre a due) del subcontingente dei posti di funzione di livello dirigenziale di seconda fascia del medesimo Servizio per compensare gli effetti di modifiche nella dotazione organica dei dirigenti del Ministero in corso di definizione in sede di attuazione della delega di cui alla legge n. 137 del 2002;
- e) la riduzione di tre unità (da tredici a dieci) del subcontingente dei posti di funzione di livello dirigenziale di seconda fascia dell'Ufficio di Gabinetto per compensare gli effetti del trattamento economico da corrispondere alla nuova figura del Vice Capo di Gabinetto scelto tra i dirigenti generali;
- f) la eliminazione del limite del 25 per cento del contingente complessivo per l'assegnazione agli uffici di diretta collaborazione di personale dipendente da altre pubbliche amministrazioni, enti ed organismi pubblici ed istituzionali;
- g) la previsione, al fine di assicurare l'effettivo rispetto del principio di invarianza della spesa a legislazione vigente, che l'eventuale maggiore spesa derivante dalla previsione del trattamento economico del nuovo Vice Capo di Gabinetto sia compensata rendendo indisponibili un numero di incarichi di funzione dirigenziale, anche di livello generale, equivalenti sul piano finanziario.

#### CONSIDERATO:

La Sezione non può che esprimere parere favorevole alle modifiche di mero coordinamento conseguenti al mutato contesto della normativa primaria di riferimento.

Quanto alle altre modifiche dirette, ad avviso dell'Amministrazione proponente, ad una migliore definizione dei compiti del Gabinetto e ad una razionalizzazione dell'assetto degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, si formulano le seguenti osservazioni:

- a) valuti innanzi tutto l'Amministrazione l'opportunità di posporre l'emanazione del regolamento in esame al perfezionamento del decreto legislativo di attuazione della delega conferita con la legge 6 luglio 2002, n. 137, che si propone di realizzare un complessivo riordino della struttura ministeriale e che l'Amministrazione stessa afferma essere in corso di approvazione;
- b) deve inoltre seguirsi la stessa procedura che ha portato all'emanazione del regolamento che si intende modificare: occorre pertanto sentire le organizzazioni sindacali e non limitarsi ad una mera informativa, ponendo in essere i necessari adempimenti e modificando conseguentemente il richiamo contenuto in proposito nel preambolo;
- c) la nuova definizione dei compiti del Capo di Gabinetto non può ritenersi coerente con le funzioni proprie degli uffici di diretta collaborazione dei Ministri, ai sensi della normativa primaria che le disciplina (art. 17, comma 4 *bis*, della legge n. 400 del 1988; art. 14, comma 2, del decreto legislativo n. 29 del 1993, e successive modificazioni; art. 7 del decreto legislativo n. 300 del 1999): mentre la soppressione delle parole "collabora con il Ministro" può anche ritenersi ininfluenza giacché tale profilo è comunque insito nella natura stessa degli uffici e nel rapporto fiduciario che li lega all'autorità politica, ribaditi anche nel titolo della stessa normativa regolamentare e nel comma 2 dell'articolo 2 dello schema di regolamento, altrettanto non può dirsi per l'attribuzione al Capo di Gabinetto del coordinamento dell'intera attività di supporto, con una formulazione onnicomprensiva che si estende all'intera attività della struttura amministrativa del Ministero, rispetto alla quale al Capo di Gabinetto e in genere agli uffici di diretta collaborazione del Ministro competono solo funzioni di raccordo con gli obiettivi, le priorità e i programmi dell'indirizzo politico-amministrativo, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione; si suggerisce

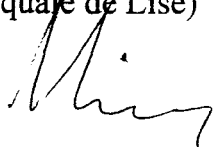
- pertanto di sostituire all'articolo 3, lett. b) dello schema di regolamento la congiunzione "e" con la proposizione "degli", o di adottare formule equivalenti che limitino con chiarezza il coordinamento alla attività di supporto degli uffici di diretta collaborazione;
- d) nell'articolo 12, recante le norme transitorie e finali, al comma 1 deve sopprimersi l'aggettivo "eventuale" riferito alla maggiore spesa derivante dalla previsione del trattamento economico di cui all'articolo 10, comma 1, lett. b), del d.P.R. n. 258 del 2001, trattandosi di onere certo non compensabile all'interno del provvedimento in esame con la riduzione di tre posti di livello dirigenziale di seconda fascia dell'Ufficio di Gabinetto come indicato in relazione, posto che gli stessi non vengono soppressi (né lo potrebbero in questa sede) nell'ambito della generale disponibilità di organico del Ministero;
- e) la clausola di immediata entrata in vigore deve essere soppressa, non risultando sorretta da oggettive ragioni di urgenza.

**P.Q.M.**

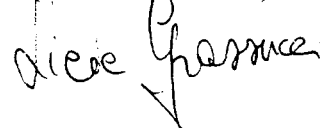
Nelle suesposte considerazioni è il parere.

Visto:

**Il Presidente della Sezione**  
(Pasquale de Lise)



Per estratto dal Verbale  
**Il Segretario della Sezione**  
(Licia Grassucci)







Ministero  
delle Comunicazioni

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot.GMB/12284/09/03

Roma, 24 settembre 2003

Alle seguenti OO.SS. dell'Area Dirigenza:

Alla CGIL - FP  
Via L. Serra, 31 - 00153 - ROMA  
Fax n. 06/58544323/4371/4339

Alla CISL - FPS  
Via Lancisi, 25 - 00161 - ROMA  
Fax n. 06/44007506/7512

Alla UIL - PA  
Via E. Lepido, 46 - 00175 - ROMA  
Fax n. 06/71582046/2040

Alla DIRSTAT  
Via Ezio, 12 - 00192 - ROMA  
Fax n. 06/54220688 32 12 690

Alla CIDA UNADIS  
Via Nazionale, 75 - 00184 - ROMA  
Fax n. 06-48882452

Alle seguenti OO.SS. delle Aree  
Professionali:

Alla CGIL - FP  
Via L. Serra, 31 - 00153 - ROMA  
Fax n. 06/58544323/4371/4339

Alla CISL - FPS  
Via Lancisi, 25 - 00161 - ROMA  
Fax n. 06/44007506/7512

Alla UIL - PA  
Via E. Lepido, 46 - 00175 - ROMA  
Fax n. 06/71582046/2040

Alla Confederazione UGL  
Via del Corea, 13 - 00186 - ROMA  
Fax n. 06/3226052

Alla SNALT - UNSA - CONF SAL  
Via Bragadin, 95 - 00136 - ROMA  
Fax n. 06/39761203/39751744/39746097

./.



*Ministero  
delle Comunicazioni*

GABINETTO DEL MINISTRO

Alla CISAL INTESA  
Via Romagna, 26 - 00187 - ROMA  
Fax n. 06/3212521

Alla FLP  
Via Piave, 61 - 00187 - ROMA  
Fax n. 06-42010628

Alla RDB CUB  
Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - ROMA  
Fax n. 06/7628233

**OGGETTO:** Informazione. Trasmissione dello schema di modifica del regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle comunicazioni.

Si trasmette per opportuna conoscenza l'unito schema di regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n.258.

IL CAPO DI GABINETTO  
Avv. Massimo CONDEMI